

Tab. 6: Uscite ordinarie della Depositeria in periodo malatestiano-fiorentino

<i>Uscita</i>	<i>Periodo malatestiano</i>	<i>Periodo pontificio</i>	<i>Periodo fiorentino</i>
<i>Salarium Domini</i> – stipendio del governatore	(600)	600	-
Stipendio del vicario (podestà, capitano) e <i>familia</i>	600	432	900
Stipendio della guarnigione (castellani e provvisionati)	1200	1410 ¹	2190
Salario dei custodi della torre	-	52,8	48
Salario dei trombettieri	-	24	30
Salario dei banditori	-	36	34
Salario del depositario	180	36	36
Salario del notaio della camera	v.s.	24	-
Salario del venditore del sale	-	-	24
Salario degli esattori delle gabelle	-	48	-
Salario del notaio del danno dato	38	36	-
Salario dei gabellieri alle porte	-	96	-
Salario dei custodi alle porte	-	57,6 ²	-
Salario del pesatore di grano e farina	-	18	-
Elemosine	-	12	40
Totale	2018	2882,4	3327

Fonti: Anselmi, *La presenza malatestiana* (SASFa, Registri Malatestiani); ACS, serie XVIII, n. 1; ASRm, Camerale III, n. 428; ACS, serie II, n. 2, 9 novembre 1442 (ACS, Serie XXX, n. 4, cc. 3-5, ACS, Serie I, n. 4a, cc. 2v.-4r.).

N.B.: questa tabella deve intendersi come speculare alla n. 4 e pertanto va presa con le medesime cautele (benchè intrinsecamente le uscite siano più stabili delle entrate indirette). Così, mentre l'ultima colonna (quella del periodo fiorentino) è desunta dalla più volte citata *tabula expensarum*, e quindi costituita da un testo legislativo, le altre due rispecchiano reali uscite. Le notizie del periodo malatestiano forse non sono complete, poiché non siamo sicuri che le voci mancanti fossero tutte di competenza della camera comunale, come invece fu nel periodo fiorentino; il salario del depositario, notevolmente elevato, comprendeva anche quello di un famiglia, anche se forse si trattava del notaio della camera, suo dipendente; le cifre di tale colonna sono espresse in fiorini gigliati, che dovrebbero corrispondere ai fiorini Borghesi delle altre fonti; il *salarium domini* inoltre, essendo pagato dalla camera comunale non è conteggiato nel totale. Per il periodo pontificio le notizie possono ritenersi più certe, poiché sebbene non sia sopravvissuto nessun anno intero, il pagamento degli ufficiali avveniva con rate mensili uguali, o comunque con indicazione del totale dovuto. Qualche dubbio potrebbe rimanere semmai per il fatto che molte delle cifre sono espresse in lire cortonesi che abbiamo cambiato in fiorini secondo i cambi indicati nelle fonti, anche se non sempre; per alcune voci compare poi una lieve disparità di retribuzioni, che potrebbe tuttavia anche essere dovuta a problemi di cambio (vedi comunque le note). La cifra delle elemosine infine è sicuramente incompleta, poiché comprende solo la donazione annuale in cera effettuata ai vari enti (in periodo fiorentino pari a 25 fiorini) e non quella in sale (in periodo fiorentino pari a 15 fiorini), per via della differente gestione della salara nel periodo pontificio. Si noti che l'assenza di molte voci dalla *tabula expensarum* non è da imputare alla scomparsa dei relativi uffici, quanto dal loro passaggio alla camera comunale o al differente sistema di retribuzione.

¹ La cifra è data dalla somma dei 270 fiorini spettanti a ciascuna delle guarnigioni delle quattro rocche minori e dei 330 spettanti a quella della rocca vecchia. Per il 1436 tuttavia la prima cifra sembrerebbe ridotta a 210 fiorini, mentre non abbiamo notizie riguardanti la seconda.

² Tale cifra sembrerebbe ridotta a 38,4 fiorini nel 1436.